

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MEMORIA 2023

FONDAZIONE EZIO DE FELICE
I Musei della Memoria. Architetture che raccontano
VI edizione

Incontro con
ADACHIARA ZEVI

MONUMENTI PER DIFETTO
dalle Fosse Ardeatine alle Pietre d'Inciampo

Venerdì 27 gennaio - ore 17.30
Palazzo Donn'Anna

In occasione della **Giornata Internazionale della Memoria**, venerdì 27 gennaio alle ore 17.30, per la sesta edizione de "I Musei della Memoria, architetture che raccontano", la **Fondazione Ezio De Felice** presenta l'incontro "*Monumenti per difetto, dalle Fosse Ardeatine alle Pietre d'Inciampo*".

Sarà ospite d'eccezione **Adachiara Zevi**, architetto, storica dell'arte e Presidente della Fondazione Bruno Zevi, da sempre impegnata nella ricerca della cultura ebraica e nello studio del rapporto arte-architettura.

Dopo i saluti di **Marina Colonna**, Presidente della Fondazione Ezio De Felice, e **Michelangelo Russo**, Direttore DiArc Università degli Studi di Napoli Federico II, l'incontro con **Adachiara Zevi** sarà introdotto da **Angela Tecce** storica dell'arte, Presidente Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee - Museo Madre.

L'appuntamento sarà aperto dal **Coro Giovanile Le Voci del 48** diretto da **Salvatore Murru** a cura del **Centro di Musica Antica Pietà dei Turchini**.

Partendo dal suo libro pubblicato da Donzelli (*Monumenti per difetto, dalle Fosse Ardeatine alle Pietre d'Inciampo*, 2014), Adachiara Zevi proporrà una **riflessione sui rapporti tra architettura e memoria, prendendo in esame alcuni casi esemplari di monumenti, musei e memoriali** che si

distinguono per qualità e originalità urbanistica, architettonica e artistica.

Il punto di partenza è il capolavoro del **Mausoleo delle Fosse Ardeatine** a Roma, frutto del primo concorso nella Roma liberata, dove per la prima volta il monumento si configura non come oggetto da contemplare ma come percorso «da agire».

Il passo successivo è il **Memoriale agli ebrei uccisi in Europa**, progettato da **Peter Eisenman** nel cuore di Berlino che registra il passaggio decisivo dal monumento come percorso al monumento come brano di città.

Il manifesto dei monumenti che scompaiono è invece **la colonna di piombo** innalzata ad Amburgo nel 1986 da **Jochen Gerz** ed **Esther Shalev** e inabissatasi dopo sette anni grazie alle firme dei visitatori sulla colonna.

Le **Pietre d'Inciampo** ideate da Gunter Demnig costituiscono un passo ulteriore e rappresentano l'intuizione del "memoriale diffuso" un enorme

mosaico della memoria europea le cui tessere sono le decine di migliaia di sampietrini collocati davanti alle abitazioni dei deportati. Una gigantesca mappa europea della memoria in continuo divenire.

“Sono convinta che l’arte giochi un ruolo fondamentale per evitare che la memoria s’isterisca in formule, cerimoniali, buoni propositi, routine celebrativa”. Le Pietre d’Inciampo “... non sono monumentali, anzi sono praticamente invisibili, sono in divenire perché il loro numero dipende ogni anno dai parenti dei deportati che ne fanno richiesta, consentono di ricordare il passato non in una data comandata ma quotidianamente, quando si esce dal portone di casa, quando si cammina per la strada, quando uno meno se lo aspetta. Sono affidate alla scrittura, il più concettuale dei mezzi di espressione, che informa con distacco, senza spaventare o inorridire, il destino di persone come noi, prelevate brutalmente dalle loro case, dall’affetto dei loro cari, nell’indifferenza dei vicini, e inghiottite nell’orrore dei campi di sterminio. A loro Gunter Demnig restituisce un nome, una dignità di persone, riportandole nelle loro case. È un progetto geniale che attrae molto i giovani, anche i giovanissimi”

da “Il Giornale dell’Arte”, intervista di Guglielmo Gigliotti a Adachiara Zevi, 5 gennaio 2023

L’evento è organizzato in collaborazione con il **DiArc, Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Napoli Federico II** e l’**Ordine degli Architetti PPC di Napoli e Provincia**.

I Musei della Memoria

La Fondazione culturale Ezio De Felice, che svolge e promuove attività di studi e ricerche nel campo della conservazione e della museografia, organizza dal 2017 ***“I Musei della Memoria, architetture che raccontano”***, ciclo di conferenze a cadenza annuale, invitando i protagonisti dell’architettura internazionale in occasione della ricorrenza del 27 gennaio. L’obiettivo è quello di articolare un percorso che analizzi quelle strutture museali che già nella loro espressione architettonica, prima ancora che nel percorso didattico/espositivo, annunciano ed anticipano temi che poi all’interno vengono articolati e sviluppati dall’allestimento museale e dagli spazi espositivi. *“Architetture che raccontano”*, per l’appunto, che ricorrono ad un linguaggio simbolico/educativo già dall’esterno recuperando il valore iconico dello spazio costruito, vocazione appartenuta alle architetture del passato e che oggi rischia di essere dimenticata. Dal 2017 sono stati ospiti: Andrea Wandel della Trier University of Applied Sciences che ha presentato il *Judische Center di Monaco di Baviera*, Paolo Coen dell’Università degli Studi di Teramo ha illustrato l’architettura di *Moshe Safdie a Yad Vashem a Gerusalemme*, András Pálffy della Technische Universität Wien ha presentato il progetto dello studio Jabornegg & Pálffy del *Museum Judenplatz a Vienna*, Jacques Gubler, Guido Morpurgo e Annalisa De Curtis hanno raccontato il *Memoriale della Shoah di Milano*, Elena Montanari con la presentazione su *I BBPR e il museo-monumento al deportato politico e razziale nei campi di sterminio nazisti di Carpi*.

PROGRAMMA

I Musei della Memoria architetture che raccontano - VI edizione

Venerdì 27 gennaio 2023 - ore 17.30

Fondazione Ezio De Felice

Palazzo Donn’Anna

Monumenti per difetto, dalle Fosse Ardeatine alle Pietre d’Inciampo

Incontro con **Adachiara Zevi**

architetto, storica dell’arte, Presidente della Fondazione Bruno Zevi

Saluti di

Marina Colonna, Presidente Fondazione De Felice

Michelangelo Russo, Direttore DiArc Università degli Studi di Napoli Federico II

Introduce
Angela Tecce storica dell'arte, Presidente Fondazione Donnarregina per le arti contemporanee - Museo Madre

L'appuntamento sarà aperto dal
Coro Giovanile Le Voci del 48 diretto da **Salvatore Murru**
a cura del **Centro di Musica Antica Pietà dei Turchini**

Ingresso libero fino a esaurimento posti disponibili
www.fondazionedefelice.it

Napoli, 23 gennaio 2023

Ufficio stampa
MiNa vagante comunicazione
info@minavagante.it